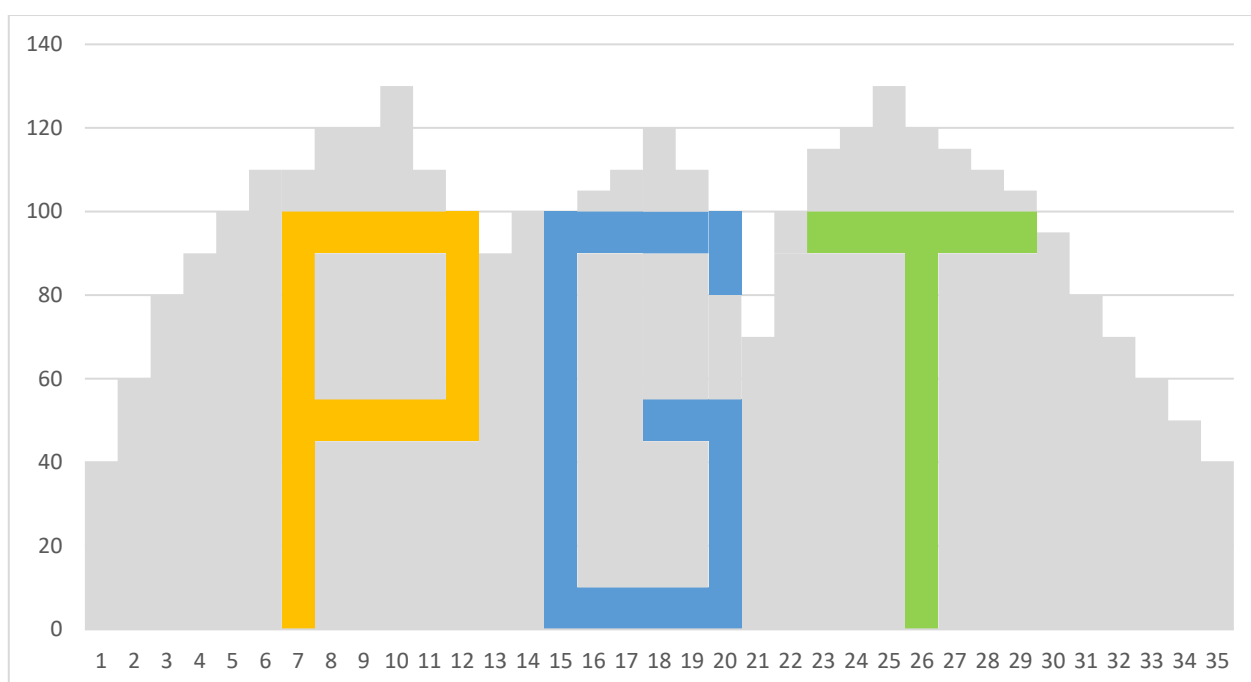


IL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO DEL COMUNE DI VIZZOLO PREDABISSI

STUDIO A SUPPORTO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO



SINTESI

La nota interpretativa rappresenta una sintesi degli aspetti più significativi del quadro demografico, economico e territoriale del comune di Vizzolo Predabissi tratta dalla relazione generale dello studio socio-economico a supporto del PGT alla quale si rimanda per approfondimenti.

Demografia

Il comune di Vizzolo Predabissi al primo gennaio del 2022 ospita **3.852 abitanti**, l'8,9% dei residenti dell'ambito territoriale di riferimento costituito da 8 comuni; la dimensione media dei comuni considerati, escludendo Melegnano che arriva quasi a 18.000 abitanti, è pari a 3.586 (Colturano con 2.000 abitanti circa è il comune che più si discosta per difetto dalla media). Il peso demografico rispetto all'ambito di riferimento è in contrazione in quanto passa dall'11,6% del 1991 all'8,9% del 2022.

Nel **lungo periodo** (1991-2022) la popolazione residente **decresce** in valore assoluto di 106 unità, pari in termini percentuali a -2,7%, mentre ambito e città metropolitana crescono rispettivamente del +25,9% e del +6,8%.

Nel **breve periodo** (2011-2022) la popolazione residente **decresce** di 193 unità, corrispondente ad una perdita percentuale in media d'anno del -0,48%, mentre ambito e città metropolitana continuano la fase espansiva (rispettivamente +0,47% e +0,58%). L'andamento negativo si manifesta in cicli triennali nel 2013-2015 e 2020-2022 intervallati da annate di stabilizzazione o recupero negli altri periodi.

La decrescita dell'ultimo decennio si deve alle componenti naturale (-1,15 per mille) e migratoria da altri comuni italiani (-3,94 per mille), mentre le migrazioni dall'estero sono positive (1,81 per mille) e attenuano il calo demografico complessivo. Considerando solo la popolazione italiana tutte le componenti sono negative, in particolare il tasso migratorio da altri comuni italiani (-4,60 per mille), mentre al contrario con riferimento ai soli residenti stranieri tutte le variabili sono positive e in questo caso a emergere è il tasso di crescita migratoria dall'estero (+43,04 per mille).

La presenza di **popolazione straniera** è un fenomeno molto recente – si manifesta in misura in qualche modo significativa a partire dal 2011, quando raggiunge il 5,8% sul totale dei residenti, per continuare a crescere fino all'8,5% nel 2022 – e meno diffusa rispetto alla media dell'ambito di riferimento e della città metropolitana che nel 2022 toccano rispettivamente l'11,1% e il 14,4%.

L'andamento positivo della popolazione straniera non è comunque sufficiente a compensare la flessione complessiva sia nel lungo (+316 stranieri, -422 italiani), che nel breve (+92 stranieri, -285 italiani). Nel lungo periodo nell'ambito la popolazione straniera cresce circa quanto quella italiana, nella città metropolitana invece più che compensa l'andamento negativo degli autoctoni. Nel breve periodo invece nei territori di riferimento la popolazione straniera cresce più del triplo rispetto a quella italiana.

Gli **indici di struttura** testimoniano in generale un progressivo invecchiamento della popolazione e il ribaltamento della situazione rispetto ai territori di riferimento; se fino al 2011 Vizzolo Predabissi presenta una struttura per età con più giovani e meno anziani, nel 2022 la situazione si ribalta e sono i territori di riferimento ad essere posizionati più favorevolmente pur partecipando al processo generale di invecchiamento. L'**indice di vecchiaia** nel 1991 vede 31 over 64enni per 100 under 15enni (ambito 98, città metropolitana 122), nel 2001 si passa a 76 over 64enni per 100 under 15enni (ambito 129, città metropolitana 158), nel 2011 a 131 over 64enni per 100 under 15enni (ambito 138, città metropolitana 163), per finire con 210 over 64enni per 100 under 15enni (ambito 158, città metropolitana 176) nel 2022.

La variazione percentuale per **classi di età**, sia nel breve che nel medio periodo, vede decrescere il gruppo degli under 15enni e dei 15-64enni e invece crescere sensibilmente gli over 64enni, quando nei territori di riferimento le classi dei giovani e della popolazione adulta sono in equilibrio e quella degli anziani cresce sensibilmente, ma molto meno (nel medio Vizzolo Predabissi +120,3%, ambito +60,7%, città metropolitana +33,5%).

Al 2020 si contano **1.641 famiglie**, con una consistenza media di 2,4 componenti per nucleo. Tra il 2011 e il 2020 le famiglie crescono (+4,2%) mentre la popolazione diminuisce (-1,2%), comportando una ulteriore riduzione della consistenza media dei nuclei, che nel 1991 è pari a 3,1.

Il livello di **istruzione** della popolazione cresce nel breve periodo, con un'incidenza che per i diplomati arriva al 41,6% (più di ambito, 40,8% e più di città metropolitana, 38,1%) e per i laureati al 14,9% (più di ambito, 14,8%, meno di città metropolitana, 21,0%).

La **proiezione** della popolazione residente vede una divaricazione a seconda che si utilizzi come parametro di riferimento l'andamento medio di lungo periodo, che porta su un sentiero di stabilizzazione a 3.801 abitanti nel 2037 (51 residenti in meno del 2022), o che si consideri il trend di breve, che invece conduce alla decrescita e a toccare le 3.585 unità (-267 residenti) nello stesso anno. L'andamento delle famiglie è invece ampiamente positivo.

Economia

In comune di Vizzolo Predabissi al 2019 si contano **1.764** residenti **occupati**, mentre gli **addetti**, ovvero i posti di lavoro, sono stimati al 2020 in 1.538. Il rapporto tra addetti e occupati è pari a 0,87 posti di lavoro per occupato residente, valore sensibilmente superiore a quello dell'ambito territoriale di riferimento che si ferma a 0,66 ma inferiore all'1,18 della città metropolitana. I lavoratori impiegati fuori dal comune di residenza sono 1.350, il 76,5% degli occupati, più o meno quanti si spostano nell'ambito (77,7%) e sensibilmente di più di quanti non lo facciano nella città metropolitana (56,5%).

La situazione relativa al **mercato del lavoro** risulta un po' più critica rispetto ai territori di confronto in merito alla partecipazione (55,4% il tasso di attività, 2,6 punti in meno dell'ambito e 1,9 in meno della città metropolitana) e all'occupazione (50,7% il tasso di occupazione, 2,3 punti in meno dell'ambito e 1,3 in meno della città metropolitana), mentre leggermente più positiva rispetto a quanti pur cercando un lavoro non lo trovano, con il tasso di disoccupazione all'8,4% contro l'8,6% e il 9,3% di ambito e città metropolitana. In tutti e tre i contesti vi sono ampie differenze tra componente maschile – con tassi di attività, occupazione e disoccupazione più favorevoli di diversi punti percentuali – e componente femminile.

Con 27.044 € pro-capite al 2020 il **reddito** per contribuente si posiziona a metà strada tra l'ambito (25.362 €) e la città metropolitana (29.370 €). Tra il 2011 ed il 2020, in un contesto economico di bassa inflazione, il reddito complessivo e pro-capite (anche in conseguenza di una riduzione dei contribuenti) crescono, rispettivamente dello 0,17% e dello 0,66% in media d'anno, ma ambito (con +1,31%, +1,04%) e città metropolitana (+1,17%, +1,04%) fanno meglio.

Il **sistema economico** di Vizzolo Predabissi – con riferimento ai dati dell'ultimo censimento ISTAT industria e servizi del 2011 – con il 91,1% delle unità locali e il 57,9% degli addetti, presenta una prevalente trazione d'impresa, con un ruolo importante delle istituzioni pubbliche (2,5% delle unità locali e 40,4% degli addetti) e l'integrazione delle istituzioni non profit (6,5% delle unità locali e 1,8% degli addetti).

La composizione per **macrosettore** vede prevalere il terziario, con il 76,0% delle unità locali e l'80,9% degli addetti, seguito da una presenza significativa del secondario, con il 24,0% delle unità locali ed il 19,1% degli addetti, mentre il primario risulta totalmente assente. Stessa struttura per ambito e città metropolitana. Dal punto di vista **settoriale** in termini di unità locali prevalgono il commercio con il 18,8% (ambito 21,7%, città metropolitana 19,3%) in contrazione del -18,7%, più marcata rispetto ad ambito (-0,9%) e città metropolitana (-5,1%), seguito dalle costruzioni con il 14,2% delle u.l. (ambito 12,8%, città metropolitana 8,5%) in flessione del -4,2% quando ambito e città metropolitana crescono (rispettivamente +20,7%, +8,8%), sanità e assistenza sociale con il 10,2% (ambito 8,3%, città metropolitana 6,6%) in forte crescita ovunque (Vizzolo Predabissi +26,9%, ambito +69,2%, città metropolitana +47,2%), la manifattura con il 9,5% (ambito 8,4%, città metropolitana 7,7%) in pesante contrazione, pari a -27,9% (ambito -8,2%, città metropolitana -20,2%), e le attività professionali con il 9,5% (ambito 12,1%, città metropolitana 19,5%) in forte espansione sia in Vizzolo

Predabissi (+24,0%), che nei territori di riferimento (ambito +48,1%, città metropolitana +32,4%); questi cinque settori rappresentano il 62% delle unità locali. Considerando gli addetti si confermano ai primi 5 posti 4 settori con maggiore incidenza di unità locali, escono le attività professionali ed entrano i servizi alle imprese. Al primo posto si posiziona la sanità e l'assistenza sociale con ben 544 addetti, il 37,2% del totale (ambito 24,1%, città metropolitana 6,4%) in forte contrazione (-54,8%) mentre ambito e soprattutto città metropolitana sono in forte espansione (rispettivamente +74,6% e +321%), seguono il commercio con il 13,0% (ambito 14,0%, città metropolitana 16,7%) in decremento del 9,9% (ambito +4,4%, città metropolitana +386%), la manifattura con l'11,6% (ambito 13,0%, città metropolitana 14,4%) in perdita (-33,1%) come nell'ambito (-9,4%) e a differenza della città metropolitana (+42,5%), le costruzioni con il 7,0% (ambito 8,7%, città metropolitana 5,3%) in crescita ovunque (Vizzolo Predabissi +13,2%, ambito +31,7%, città metropolitana +76,2%) e i servizi alle imprese con il 7,0% (ambito 5,2%, città metropolitana 9,5%), in forte espansione +12,1% come per ambito e città metropolitana (rispettivamente +50,6% e +1.030%); questi cinque settori rappresentano il 76% degli addetti.

Dati più recenti sono disponibili al 2020 per il solo **universo imprese**. Le unità locali sono 302, in crescita del 2,0% rispetto al 2011 (ambito +2,9%, città metropolitana +6,3%), mentre gli addetti sono 921, in crescita dell'8,7% (ambito +0,1%, città metropolitana +12,3%).

Tutti e tre i territori considerati mostrano un decremento delle unità locali del secondario (Vizzolo Predabissi -9,0%, ambito -11,0%, città metropolitana -7,2%) accompagnato da una forte crescita degli addetti per Vizzolo Predabissi (14,7%) e da un decremento per gli ambiti di confronto (-9,1% per l'ambito, -4,4% per la città metropolitana). Nel terziario crescono significativamente sia unità locali (Vizzolo Predabissi +6,0%, ambito +7,1%, città metropolitana +9,2%) che addetti (Vizzolo Predabissi +5,8%, ambito +4,7%, città metropolitana +17,5%).

Dal punto di vista **settoriale** in termini di unità locali prevalgono il commercio con il 18,9% (ambito 20,3%, città metropolitana 18,7%) in contrazione del 7,0% sul 2011, meno marcata rispetto ad ambito (-10,7%) e superiore a città metropolitana (-2,3%), seguito dalle costruzioni con il 14,6% (ambito 11,6%, città metropolitana 7,8%) in flessione del 4,5%, più contenuta rispetto ai territori di confronto (ambito -13,5%, città metropolitana -7,0%), le attività professionali con il 13,2% (ambito 15,0%, città metropolitana 22,4%) in crescita ovunque (Vizzolo Predabissi +22,5%, ambito +18,7%, Vizzolo Predabissi +16,6%), i servizi alle imprese con il 9,6% (ambito 6,1%, città metropolitana 5,4%) in crescita del 44,8% (ambito +25,9%, Vizzolo Predabissi +7,8%), la sanità e l'assistenza sociale con il 9,3% (ambito 8,5%, città metropolitana 6,8%) in crescita sia in Vizzolo Predabissi (+3,6%), che nei territori di riferimento (ambito +21,0%, città metropolitana +20,5%); questi cinque settori rappresentano il 65,6% delle unità locali. Considerando gli addetti si confermano ai primi 5 posti 3 settori con maggiore incidenza di unità locali, escono le attività professionali e la sanità e l'assistenza sociale ed entrano la manifattura e gli altri servizi. Al primo posto si posizionano i servizi alle imprese con il 22,0% del totale (ambito 9,2%, città metropolitana 11,8%) in crescita del 49,6%, come per ambito e città metropolitana (rispettivamente +24,2% e +23,8%), seguono la manifattura con il 18,6% (ambito 15,5%, città metropolitana 13,4%) in crescita dello 0,6% (ambito -16,2%, città metropolitana -7,2%), le costruzioni con il 15,7% (ambito 12,1%, città metropolitana 5,3%) in crescita del 28,8% (ambito -2,2%, città metropolitana -1,1%), il commercio con il 15,4% (ambito 17,7%, città metropolitana 18,2%) in contrazione del 34,3% (ambito -11,1%, città metropolitana +8,4%) e gli altri servizi con il 4,9% (ambito 5,3%, città metropolitana 2,2%), in contrazione del 31,1% (ambito +37,4%, città metropolitana +21,2%); questi cinque settori rappresentano il 76,6% degli addetti di Vizzolo Predabissi.

Il settore della **logistica** in Vizzolo Predabissi con il 2,6% delle ul e il 4,6% degli addetti rispetto al terziario, risulta sottorappresentato rispetto all'ambito (4,7% e 12,9%) e città metropolitana per quanto riguarda gli addetti (7,3%). La dinamica di breve periodo (2011-2020) risulta stabile per unità locali (0%, come ambito, mentre città metropolitana è in flessione dell'11,2%) e in flessione per quanto concerne gli addetti (-30,6%), come avviene per l'ambito (-30,8%), ma non per città metropolitana che invece è in espansione (+12,6%). Il

sottoinsieme dei trasporti non è praticamente presente in Vizzolo, mentre nell'ambito l'incidenza è superiore sia per unità locali (2,6% su terziario, rispetto all'1% di città metropolitana), sia per addetti (5,4%, contro l'1,8% di città metropolitana). Le unità locali si riducono ovunque, mentre gli addetti crescono nell'ambito (+5,5%) e in città metropolitana (+123,4%). Il sottoinsieme gestione vede un'incidenza per Vizzolo abbastanza in linea con gli ambiti di riferimento, ma l'ambito fa meglio; la dinamica è positiva ovunque per quanto riguarda le unità locali, mentre è negativa a Vizzolo Predabissi (ma poco significativa in termini assoluti) e soprattutto nell'ambito (-389 unità pari a -44,5%) e positiva per città metropolitana (+12,3%).

Territorio

Il comune di Vizzolo Predabissi insiste su una **superficie territoriale** di 5,7 chilometri quadrati, l'ambito su 43, con una media per ciascuno degli 8 comuni di 5,4 kmq. La **densità territoriale** al 2022 è pari a 678,2 abitanti per chilometro quadrato, inferiore all'ambito (999) e soprattutto alla città metropolitana (2.054,7).

Il **patrimonio edilizio** per il gruppo residenziale e assimilato è costituito al 2021 da 1.720 abitazioni (l'8,3% di quelle dell'ambito), 25 uffici non strutturati (il 6,6% di quelli dell'ambito) e 1.747 autorimesse o unità equiparate (il 9,9% di quelli dell'ambito), per il gruppo immobili produttivi da 8 immobili agricoli (l'11,1% di quelli dell'ambito), da 33 capannoni artigianali/industriali (l'8,9% di quelli dell'ambito) e da 223 magazzini (il 7,4% di quelli dell'ambito) e, infine, per il gruppo terziario da 123 negozi (il 10,2% di quelli dell'ambito) e da 10 immobili del terziario specializzato (il 7,9% di quelli dell'ambito). Non sono presenti unità delle categorie alberghi e istituti di credito.

Secondo i dati ISTAT le **abitazioni occupate** al 2019 sono il 94,5% del totale, di più rispetto all'ambito (87,4%) e alla città metropolitana (86,9%). L'occupazione al 2019 è minore rispetto al 2011 (dove tocca il 98,2%), come per l'ambito (pari a 95,1%) e città metropolitana (pari a 93,8%).

Altre informazioni relative al patrimonio edilizio, circoscritte al solo comparto residenziale, sono di fonte censimento generale popolazione e abitazioni e disponibili al 2011. La distribuzione delle abitazioni per **numero di stanze** vede prevalere con un 42,4% gli alloggi con quattro stanze, seguiti con un 19,8% da quelli con cinque stanze, da quelli con tre stanze (15,4%), da quelli con sei o più (15,4%), da quelli con due (6,4%) e infine con uno 0,5% da quelli con una stanza. Gli **edifici** come nei territori di confronto sono in prevalenza di due piani (59,7%, ambito 49,7%, città metropolitana 44,8%), seguiti con una quota del 27,1% (ambito 29,7%, città metropolitana 21,4%), da quelli di tre piani, con una quota del 10,4% (ambito 9,4%, città metropolitana 9,4%) da quelli di un piano e per finire con il 2,8% (ambito 11,2%, città metropolitana 24,4%) da quelli con quattro o più piani. Il patrimonio edilizio residenziale è relativamente giovane, con il 67,4% totale dei fabbricati edificato tra il 1981 ed il 1990 e il 92,8% tra il 1946 ed il 2000 (il 5,6% risale a prima del 1946 ed il restante 1,6% si colloca tra il 2000 ed il 2011).

La **struttura commerciale al dettaglio**, articolata e più consistente di quella dell'ambito di riferimento, è costituita al 2022 da 29 esercizi di vicinato (l'8,6% di quelli dell'ambito), 4 medie strutture commerciali (il 30,8% di quelle dell'ambito) e nessuna grande struttura di vendita; la superficie di vendita è ben distribuita tra le due tipologie e vede prevalere le medie strutture con un 57,6%, seguita dagli esercizi di vicinato con un 42,4%.

Tra gli esercizi di vicinato con 20 punti vendita prevalgono i non alimentari, gli alimentari sono 6 e per finire quelli di tipologia mista sono 3; per le medie strutture 2 esercizi sono non alimentari, 2 sono misti, mentre nessuno è specializzato alimentare.

Tra il 2011 ed il 2022 gli esercizi di vicinato segnano una variazione di +6 unità, pari a +26,1% (ambito -3,1%, città metropolitana +14,7%) e le medie strutture di vendita di +1 unità, pari a +33,3% (ambito +8,3%, città metropolitana +12,3%).

La densità commerciale è in espansione dai 539 mq per 1.000 residenti del 2011 ai 976 del 2022, ma rimane inferiore alla media della città metropolitana che si attesta alla soglia più recente a 1.680, mentre l'ambito passa da 895 a 692.

Tra il 2011 e il 2021 si registrano in media d'anno 38 **compravendite** di immobili residenziali, mentre restringendo il campo dal 2016 ed il 2021 sono 52 con un rapporto rispetto allo stock esistente pari ad un 3,04% (ambito 3,04%, città metropolitana 2,82%).

Tra gli immobili non residenziali risultano significative le compravendite di negozi, pari in media d'anno a 2,6 tra il 2011 e il 2021 e a 3,2 tra il 2016 ed il 2021 con un rapporto rispetto allo stock esistente pari ad un 2,60% rispetto all'1,82% dell'ambito e all'2,28% della città metropolitana.

Il valore degli immobili residenziali al 2021 è sostanzialmente in linea con quello dell'ambito e sensibilmente inferiore a quello di città metropolitana fortemente influenzato dai prezzi del capoluogo. I valori sono in assestamento, con le abitazioni civili che flettono dell'1,5% (ambito -0,1%, città metropolitana +6,6%), le ville e i villini -5,8% (ambito +18,8%, città metropolitana +3,3%) e i box -2,8% (ambito -33,7%, città metropolitana -3,4%).